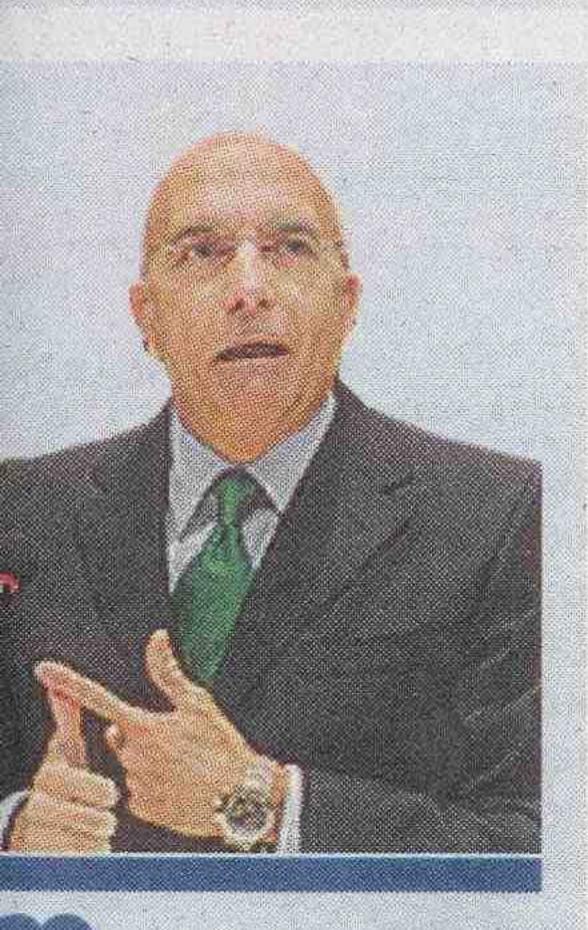
Albertini: la Moratti mi ha chiesto di bloccare i bo

I ritardi sui parcheggi di Darsena e Sant'Ambrogio? Responsabilità dell'attuale giun



Letizia Moratti Abbiamo chiuso le erite di Darsena e piazza XXV Aprile



Galmele Allhemini Avrei fatto meglio a fare quello che avevo deciso

Il boia e l'impiccato no. Gabriele Albertini non ci sta. Del piano parcheggi l'ex sindaco si assume «piena responsabilità», ma le «ferite aperte della città» di cui ha parlato Letizia Moratti l'altra sera in consiglio comunale sono tutta un'altra storia. Darsena, Sant'Ambrogio, piazza Meda e piazza XXV Aprile e relativi ritardi sono un affare «dell'amministrazione in carica». Se Albertini ha una colpa, giura, è di altro genere: l'aver assecondato una richiesta dell'allora candidato sindaco. Donna Letizia. «Avrei fatto meglio a fare quello che avevo deciso. Oggi i parcheggi di Sant'Ambrogio e Darsena sarebbero finiti, mi dispiace. Però avevo il desiderio di essere collaborativo».

Altri tempi. O forse no. Altro clima nel centrodestra oggi sempre più frammentato. Ma l'orologio di Albertini in una sala del ristorante Giannino piena di foto del Milan e di Berlusconi gira al contrario e torna indietro di tre anni. E così, dopo le dure parole pronunciate dalla Moratti contro le scelte dell'amministrazione precedente, l'ex sindaco rac-

conta la sua verità. Ultima fase del mandato Albertini, incontro pubblico con il candidato sindaco. Siparietto in privato: «Letizia Moratti mi prende le mani e mi dice: "Gabriele, sono nelle tue mani. Devi assolutamente bloccare il piano parcheggi"». Albertini ricorda «un volto preoccupato». Dice di aver cercato di spiegare che «una simile scelta sarebbe stata in contraddizione con la necessità di dare



divieto di sosta forzato».

Fatto sta che Letizia è preoccupata per le proteste dei comitati, ha la sensazione di un «dissenso diffuso». «Io non ero d'accordo — dice l'ex sindaco — anche perché avevamo fatto un monitoraggio delle persone che si agitavano: 5000 contro 50 mila residenti che chiedevano un parcheggio. Alla fine risposi cortesemente: ho spiegato a Letizia Moratti che per tutto ciò che era stato avviato non avrei fatto nulla, ci mancherebbe. Ma che avrei accolto la richiesta per le situazioni per cui non era ancora stato affidato il lavoro. In fondo, una volta sindaco, avrebbe potuto fare le sue scelte». Albertini insiste: «Mi sono comportato da genti-

casi aperti

Bloccato dopo cinque anni il progetto in Darsena. Riparte il cantiere in Sant'Ambrogio

Le migliaia di posti auto previsti nel Piano urbano parcheggi avviato dall'ex sindaco Gabriele

Albertini

luomo». Ma oggi è pentito: «Se non l'avessi ascoltata, quei parcheggi sarebbero finiti. Per Sant'Ambrogio si è accumulato un ritardo di 3 anni e per la Darsena si è deciso di non fare più nulla, con il risultato che il recupero non sarà pagato dai privati ma dovrà essere finanziato dal Comune».

Albertini torna al presente. Sostiene senza convincere che non ce l'ha con la Moratti di cui è «sostenitore». Ricorda che fu proprio lui, nel 2004, a fare da Rimini per primo il nome di Letizia come possibile successore. Tre nomi per l'esattezza, «in ordine alfabetico»: Confalonieri, Moratti, Sangalli.

Altri tempi, dicevamo. Adesso il nome, pensando al 2011, è uno solo: Maurizio Lupi, il vicepresidente della Camera. «E' giovane, efficiente, brillante. E' di Baggio». «La candidatura non è praticabile se resta Formigoni in Regione — concede — ma sarebbe un bravo sindaco». Quanto a lui, al momento l'impegno è nella commissione Esteri del Parlamento europeo. «Sono impegnato per 5 anni. E poi è normale che sia ricandidato il sindaco uscente. Non voglio essere quello che dà la scossa alla barca su cui è insieme agli altri».

Sulla barca anche un libro può essere utile: Allegro ma non troppo, di Carlo Maria Cipolla. Vi si trova una suddivisione dell'umanità in 4 categorie e Albertini ne cita in particolare due: gli intelligenti, così bravi da creare vantaggio per se stessi e per gli altri, e gli stupidi che creano danno a sé e agli altri. Indovinate? «Cercherò di potermi collocare, modestamente, nella categoria degli intelligenti», scandisce Albertini prima di intavolare il tema parcheggi. Utilità per tutti, quindi. «Quella della verità». Ma ha in mente invece l'altra categoria, gli stupidi, quando glissa davanti alle domande sul mandato Moratti. La stessa barca, appunto.

Rossella Verga

Il retroscena

Dopo cinque a soldi dalle ban ma niente can

La scempio della Darsena inizi tina del 23 settembre 2004. I var «Progetto Darsena Spa» firman Comune la convenzione per co parcheggio. E l'accordo chiave de to. A rileggere oggi ciò che è scrit ticolo 5 si scopre tutto il grottesc faire Darsena: i lavori «dovrann eseguiti in 540 (cinquecentoque giorni». Significa che, da allora

> quel par avrebbero costruirlo ma tre vo spetto ai

previsti, passati 60 anni esatt s'è mosso tone. Percl

Perché 1 na della Da no state « te» le mura le. Ritrov sensaziona proprio, v un qualsias no milar quinta ele dovrebbe modo con tracciato o

mura nella

città. E in

L'accordo

Le tappe

Il Comune e Progetto Darsena spa firmano la convenzione per la costruzione del parcheggio interrato nell'ex porto il 23 settembre 2004

Le scadenze L'intesa prevede la chiusura dei lavori in 540 giorni: sono invece trascorsi sessanta mesi senza che l'impresa abbia iniziato i lavori strutturali dell'opera

@ RIPRODUZIONE RISERVATA